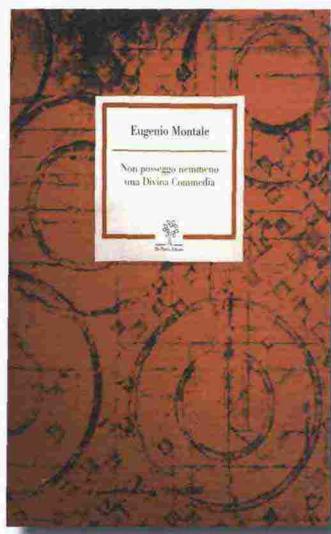


LOVE story

De Piante Editore la casa editrice di libri-gioiello

"Pochi libri per pochi": con questo motto si presenta al pubblico la casa editrice De Piante Editore, nata con il progetto esplicito di creare libri da custodire come opere d'arte, improntati alla scoperta o alla riscoperta di rarità o inediti del patrimonio letterario italiano.



In un mercato editoriale di dimensioni, inversamente proporzionali alle abitudini di lettura degli italiani, la De Piante Editore si pone come una nuova casa editrice con un progetto editoriale al di fuori e al di là dei percorsi comuni. La società prende il nome del socio fondatore/finanziario Cristina Toffolo De Piante, imprenditrice per quasi 30 anni nel settore grafico. A questo progetto collaborano

Luigi Mascheroni, giornalista culturale del Giornale e Angelo Crespi, giornalista e critico d'arte. Culturalmente orientata a ottenere il massimo del profitto, dove per profitto si intende la qualità del prodotto, ed economicamente pensata per realizzare il pareggio di bilancio, ossia con un catalogo contenuto dal punto di vista quantitativo, la De Piante Editore vuole essere per pochi senza essere elitaria, ambiziosa senza essere arrogante, elegante senza essere vistosa.



Il 14 dicembre 2016 presso Fondazione Maimeri a Milano, il lancio del primo volume "Non possiedo nemmeno una Divina Commedia". Da Sinistra: Luigi Mascheroni, l'artista Roberto Florani, Cristina Toffolo De Piante, Angelo Crespi e Gianni Maimeri

REALIZZARE LIBRI-GIOIELLO

Tre i punti fondamentali, inscindibili, su cui puntare, e che costituiscono l'essenza del progetto: il contenuto, rappresentato da testi di alto valore letterario; il supporto, un "oggetto libro" prezioso dal punto di vista editoriale/tipografico ed, infine, un elemento distintivo, quale la presenza all'interno di ogni volume di un'opera originale di un artista contemporaneo, pensata e realizzata appositamente per la casa editrice (disegni, acquarelli, gouaches, xilografie, fotografie d'arte). La De Piante Editore avrà una forte specializzazione nell'ambito letterario e artistico: prose d'arte, elzeviri, lettere, poesie, brevi saggi storico/critici. Requisito inderogabile: nessun autore vivente. "Esistono troppi testi perduti o dispersi da recuperare per permettersi la stupidità di immetterne sul mercato di nuovi": commenta Luigi Mascheroni. "Gli autori pubblicati saranno, orientativamente, soltanto autori italiani, come italiana è la carta, italiano il carattere, italiani gli inchiostri, e tutta italiana l'eleganza del prodotto - sottolineata Cristina Toffolo De Piante. - E ciò non per stucchevoli pulsioni

DE PIANTE EDITORE

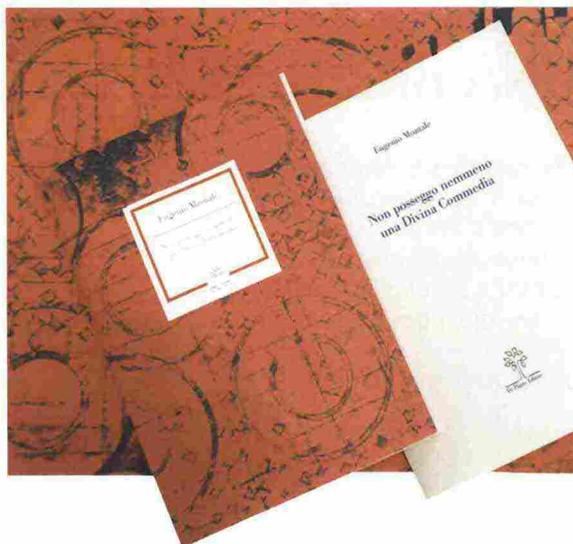
nazionalistiche o patriottiche, ma per segnare la casa editrice anche da un punto di vista 'etico'. Nel momento di una difficile crisi economica del Paese, si vuole puntare sulle nostre eccellenze di settore, dal punto di vista dei materiali e del gusto, sfruttando al massimo le potenzialità che ci sono riconosciute dal mondo intero in campo editoriale". Ecco quindi la volontà di coinvolgere nel progetto designer, grafici, artisti, maestri dell'arte tipografica. La crisi, a differenza di quanto insegnano gli economisti e i tecnici, si batte con il lusso, non con la spending review e puntare, anche in campo culturale, sul marchio made in Italy può essere una scommessa vincente.

Le caratteristiche materiali dell'oggetto-libro (copertina, grafica, materiali, formato, tecniche di stampa) offrono un risultato, assolutamente distante dall'effetto old style e fortemente legato alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie, per generare un virtuoso contrasto fra un contenuto "classico" e un contenitore iper-moderno. La visione della De Piante del mondo culturale si manifesterà in questo senso nel cortocircuito fra testo "alto" e supporto pop. "L'idea di aprire questa casa editrice e di offrire un veicolo artistico a testi classici viene dal mio lavoro nel settore grafico, - ha raccontato la fondatrice Cristina Toffolo De Piante - ma in un periodo in cui gli editori senza idee creative sono in fila per chiudere, noi abbiamo deciso di pubblicare dei libri-gioielli: è una scommessa, ma fatta con la testa e con responsabilità verso collaboratori e fornitori".

Con una cura del particolare, dalla stampa alla carta, infatti, la De Piante si è proposta di dare vita a un progetto che punta al pregio artistico e tipografico. "Noi giochiamo di retroguardia, con testi non ideologici né rivoluzionari, libri inutili che però sono preziosi nelle nostre librerie piene di brutti libri, specie in un momento in cui si intravede un nuovo margine di crescita per il libro cartaceo", afferma Angelo Crespi.

IL PRIMO INEDITO

Il 14 dicembre è uscito il primo volume, in vendita on-line e in alcune librerie italiane. Si tratta della raccolta di tre lettere inedite di Eugenio Montale, dal titolo "Non possiedo nemmeno una Divina Commedia". Scritte negli anni '50 al grecista Manara Valgimigli e provenienti dal Fondo Valgimigli di Ravenna, le epistole ritraggono la figura umana del poeta, non privo di furbizie, cinismo e pigrizia nel cercare di farsi includere nella giuria di un premio letterario, nel chiedere aiuto per scrivere un articolo su Pascoli o nell'accampare scuse pur di non partecipare a un convegno su Dante Alighieri. La sovracoperti-



Il libro è stato stampato su carta Century Cotton Laid White delle cartiere Federigoni, 24 pagine, font Bodoni, legatura a mano con filo di cotone in 500 copie di cui 99 numerate a mano più 10 copie d'artista. Un'etichetta, applicata a mano sulla sovracoperta d'autore, identifica l'immagine grafica della casa editrice

na che impreziosisce questa prima pubblicazione è stata affidata a Roberto Floreani, tra i migliori astrattisti italiani. Pittore di riferimento della sua generazione, ha rappresentato l'Italia alla Biennale di Venezia nel 2009, realizzando, dalla fine degli anni Novanta ad oggi, una ventina di progetti espositivi nei più importanti musei italiani e in alcune prestigiose sedi internazionali. Appassionato di Futurismo, realizza serate teatrali e azioni da quasi vent'anni e pubblica saggi specifici quali Futurismo Antineutrale (Silvana, 2009) e I Futuristi e la Grande Guerra (Campanotto, 2014), finalista al Premio **Acqui Storia** 2015. È ideatore e responsabile della collana Balèni per Campanotto Editore, dedicata al Futurismo. Per la De Piante Editore ha ideato il progetto grafico complessivo della casa editrice e realizzato la copertina d'artista con l'opera "La città ideale" (2016) riprodotta in sovracoperta su carta cotone della Cartiera Amatruda.

LE NOVITÀ DEL 2017

La De Piante Editore non potrà mancare a Tempo di Libri, la nuova fiera del libro che si svolgerà a Milano dal 19 al 23 Aprile 2017. Per l'evento ci sono già in cantiere due nuovi libri (con tiratura di 300 copie) tra cui un racconto inedito di Piero Chiara su un viaggio in macchina con Ezra Pound dal castello Brunnenburg del poeta a Milano, e un articolo del 1974 di Fruttero e Lucentini, che espone quattro immaginarie trame eversive da suggerire ai giornalisti per descrivere gli anni di piombo.

La De Piante Editore si rivolge in particolare a due tipologie di pubblico: da un lato i lettori appassionati, collezionisti e bibliofili, dall'altro le aziende interessate a cadeaux e omaggi di grande eleganza a prezzo contenuto per i propri clienti.

Il primo libro è in vendita on-line al sito www.depianteditore.it

